



PROGRAMMA

CAMPIONATI NAZIONALI DI SCI ARCHITETTI E INGEGNERI

L'AQUILA 23-26 gennaio 2020

PROGRAMMA SPORTIVO

giovedì 23 gennaio

Arrivo-benvenuto e organizzazione gara

18:00 Cocktail di Benvenuto in Ovindoli presso PalaMagnola e assegnazione pettorali (numeri di partenza) per gare di sci.

A seguire cena libera.

venerdì 24 gennaio

Nella giornata è previsto per chi aderisce alla competizione lo svolgimento di:

- gara di sci nordico a Rocca di Mezzo in località *Piani di Pezza*
- gara di snowboard a Rocca di Cambio in località *Campo Felice*

- gara di sci alpinismo a Rocca di Cambio in località *Campo Felice*

Per coloro che non aderiscono alle gare è possibile partecipare a una ciaspolata gratuita con Guida Alpina nell'area integrale del Parco Regionale Sirente Velino (Area Piani di Pezza)

09.30 Inizio Gara di Sci NORDICO a Rocca di Mezzo in località *Piani di Pezza*

10.30 Inizio Gara di Snowboard a Rocca di Cambio in località *Campo Felice*

12.30 Termine della gara di Sci

A seguire avrà luogo una degustazione di prodotti tipici presso il Palasport Lorenzo Sebastiani a *Rocca di Mezzo*

17.00 Inizio Gara di Sci ALPINISMO a Rocca di Cambio in località *Campo Felice*

19.00 Evento sociale presso la Sala comunale di *Rocca di Cambio*

A seguire cena tipica a *Rocca di Cambio*

sabato 25 gennaio

Nella giornata è previsto per chi aderisce alla competizione lo svolgimento di gara di sci alpino ad Ovindoli presso Stazione di Sci *Monte Magnola*

10.00 Inizio Gara di Sci ALPINO a Ovindoli in località *Monte Magnola*

12.30 Termine della gara di Sci.

15.00 Convegno Formativo: Infrastrutture per lo sviluppo della montagna – *L'ampliamento del bacino sciistico Monte Magnola- Campo Felice* (3 CPF) presso Centro Palestra Rocca di Mezzo

18.30 Premiazione dei partecipanti alle tre specialità e rilascio delle Attestazioni di partecipazione presso la struttura comunale di Rocca di Cambio

20.30 Cena finale presso il Park Hotel di *Ovindoli* con animazione e premiazione degli Ordini partecipanti

domenica 26 gennaio

Nella giornata è prevista la visita guidata presso la Città di L'Aquila con le sue bellezze architettoniche recentemente riqualificate.

09.30 Inizio visita della città dell'Aquila con ritrovo presso Piazza Battaglioni Alpini (Fontana Luminosa)

12.30 Termine della visita con pranzo libero presso le strutture ricettive della città

PROGRAMMA SOCIALE

giovedì 23 – domenica 26

Nelle giornate dell'evento sono previste alcune visite guidate che di seguito si elencano. Le stesse saranno confermate al raggiungimento del numero minimo di partecipanti.

1. L'Aquila: la Città di Federico II con le sue bellezze
2. Castello di Celano, Borgo e Torre Medievale di Santa Jona e Alba Fucens
3. Storia e Tradizioni dei Borghi e Castelli in Appennino : Rocca di Mezzo, Abbazia di Santa Lucia in Rocca di Cambio, Caseificio di Campo Felice e Grotte di Stiffe

Itinerario del venerdì:

Un tuffo nel Passato.

Visita area archeologica di Alba Fucens; Chiesa di San Pietro; Visita della città di Celano, del Castello e del Borgo.

Alba Fucens: Una città del passato

Un'attenta lettura dei reperti archeologici permette un tuffo nella vita quotidiana dei Romani. L'antica città di Alba Fucens colpisce soprattutto per la sua compiutezza: circondata da una possente cinta muraria, ha un assetto tipicamente romano, con le strade perpendicolari e la presenza, accanto delle abitazioni di grandi edifici pubblici come il foro, le terme e il teatro.

Castello di Celano

Castello residenza del XIV secolo nel cuore della cittadella di Celano

Dall'interno di questa architettura osserveremo e rivivremo le vicende del passato che lo caratterizzano, la sua stratigrafia ci svelerà alcune vicende storiche dell'epoca.

Pescina Il mondo di Fontamara, Centro "Ignazio Silone" (in alternativa)

"Fontamara" aiuta a leggere il territorio e a conoscere le condizioni socio economiche del passato. Il paese più rappresentativo di una certa condizione misera e arretrata della Marsica nella prima metà del 1900 è, in effetti, "un paese che non c'è" ed ha il nome emblematico di Fontamara, datogli dallo scrittore Ignazio Silone. La vicenda letteraria dei fontanaresi, emarginati e sfruttati dalla società fascista degli "integrati", che gli rubano perfino l'acqua indispensabile per i loro magri raccolti, è purtroppo simile a quella reale degli abitanti di tanti altri paesi. Alla storia che, in fondo, narra quanto sia pericolosa l'ignoranza, fanno da contrappunto i lineamenti del paesaggio della Marsica, con le sue scarpate difficilmente coltivabili, gli antichissimi tratturi, le forre e le gole dove l'acqua piovana si incanala spesso con furia distruttrice.

Valle Dell'Aterno:

Secinaro: il laghetto L'origine di un laghetto può essere legata anche a "fenomeni celesti"

I laghi, proprio come le persone possono avere una vita movimentata. La loro presenza sul territorio, ad esempio, viene definita "effimera" giacché essi possono attraversare, nei tempi lunghi, una successione ambientale che culmina in un interrimento cioè nella scomparsa definitiva dell'ecosistema acquatico. La natura e l'origine della cavità che ospita uno specchio d'acqua può variare da un'antica valle a un cratere vulcanico, a una dolina. Che dire infine di una possibile origine extraterrestre provocata dall'impatto di un meteorite? Solo pochi laghi al mondo possono vantarla e, forse, il lago della valle dell'Aterno è uno di essi. Alcuni ricercatori sono a favore di questa ipotesi, altri sono scettici, così per loro il laghetto rimane una sfida, come per tutti coloro che desiderano studiarne le caratteristiche, storiche, fisiche e naturali.

I venditori di freddo:

Alla montagna sono legati antichi mestieri ormai scomparsi

Anche le favole lo confermano chi dice montagna dice bosco, chi dice bosco dice taglialegna. Il taglio degli alberi ha costituito per secoli una delle attività fondamentali degli abitanti delle zone di montagna, che raccoglievano sistematicamente per scaldare le case nei mesi invernali e, spesso, la trasformavano attraverso l'abile e sperimentata costruzione delle carbonaie, in combustibile più pregiato. Sentieri tracciati da boscaioli e carbonai, erano percorsi anche dai "nevaroli", veri mercanti del freddo, che, in tempi precedenti al frigorifero portavano negli abitati più a valle il refrigerio e la gelida purezza della neve di montagna.

Un paese provvisorio Le Pagliare

Un suggestivo villaggio ricorda la vita pastorale

Le pagliare, tappe obbligate nel secolare itinerario dei pastori dal "tratturo antico fino al piano" conservano tuttora, nella loro affascinante architettura lineare, il ricordo della fatica di procurarsi rifugio

e cibo anche durante le lunghe stagioni in montagna. Gli insediamenti agricolo pastorali erano il fulcro di attività commerciali ambulanti e convivevano con un'agricoltura su base comunitaria, ma costituivano anche il serbatoio culturale delle storie e de luogo dove si andava stratificando la memoria collettiva. Non è difficile immaginare che la sera più famiglie si raccogliessero insieme intorno ad un unico focolare per ascoltare il narratore di turno mentre intorno si svolgevano piccoli lavori domestici e un fiasco di vino passava di mano in mano a riscaldare il corpo e lo spirito.

Itinerario del Sabato

I Borghi dell'Altopiano delle Rocche.

Ovindoli; Rovere; Rocca di Cambio; passeggiata dentro il Borgo di Rocca di Mezzo, Visita dell'azienda agricola di prodotti tipici e degustazione.

Visite dei borghi del'Altopiano delle Rocche:

Comuni: Ovindoli, Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio,

Incastellamento: architetti, vicende storiche e territorio modellarono i borghi antichi

Ci fu un tempo in cui i pacifici pastori non potevano più vivere senza la protezione delle mura di un castello, o meglio di un borgo fortificato. Sorsero quindi piccole roccaforti ben organizzate che sfruttavano il territorio per aumentare le capacità difensive e di controllo del territorio. A distanza di secoli la loro capacità di resistere alla Storia e alle intemperie e il fascino dell'architettura stuzzica la curiosità di sapere come si viveva in quei tempi turbolenti, come era organizzata la vita in un ambito racchiuso, quali erano i rapporti fra i castelli e borghi fortificati sorti a pochi chilometri l'uno dall'altro.

Il borgo svela i suoi tesori artistici a chi vuole e sa cercare

Portali, stemmi, edicole, palazzetti, piccole cappelle rappresentano il Tesoro artistico di ognuno di questi borghi spesso dimenticato oppure, ancora peggio, coperto o cancellato. Sapere individuare gli aspetti che caratterizzano un elemento artistico di pregio, scoprire quale ruolo hanno avuto nella storia di ogni borgo e hanno ancora nel vissuto degli abitanti del paese, è il primo passo perché i cittadini di domani possano riconoscerne il valore e l'importanza di ciò che possiedono ed attivarsi per conservarli.

Il ritorno di una specie

Il camoscio è un animale "costruito" per vivere su speroni di roccia

Il territorio del Parco aveva conosciuto la bellezza fiera e le evoluzioni da brivido del camoscio, poi la specie scomparve, a causa di una caccia eccessiva e le pareti rocciose rimasero senza questi funambolici abitanti. Per fortuna un progetto del parco ha preveduto la reintroduzione di nuove coppie provenienti dal vicino Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. Oggi è possibile osservare alcuni individui che saltano

da uno sperone a un altro atterrando su pochi centimetri di roccia nell'area faunistica di Rovere. Conoscere i camosci, apprezzarne il valore, impararli ad amarli, infatti, sarà il primo passo per proteggerli.

La terra trema (PEZZA)

I terremoti hanno modificato nei secoli il territorio

Facendo un escursione nei Piani di Pezza ci si presenta davanti agli occhi una spaccatura del suolo una vera e propria ferita con i bordi spostati e deformati. Si tratta di una faglia restata a testimoniare un antico terremoto che, a sua volta, è il segno evidente della violenta esplosione superficiale di forze e tensioni accumulate all'interno della terra, per effetto di crolli sotterranei improvvisi o di lentissimi spostamenti delle zolle crostali. Con il tempo, la vegetazione ha riconquistato i suoi diritti, tornando a ricoprire i margini della faglia, ma la cicatrice di quell'antica ferita permane, a ricordare un importante episodio della storia geologica del territorio che ci invita a riflettere su come affrontarne di simili.

[CNISPORT](#) [CAMPIONATO ITALIANO DI SCI](#) [RUNNING TOUR DEGLI INGEGNERI](#)
[PRIVACY POLICY](#) [CONTATTI CNISPORT](#)

2020 CNISPORT